

# LA NAZIONE 2013-2014

## CRONISTI in CLASSE

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Scuola media  
De Gasperi  
Cutigliano

# «Non dimenticate la montagna»

## I giovani lanciano un appello: «Ma siamo davvero tutti uguali?»

### ORIGINI E STORIA

### Museo vivente di Rivoreta Una risorsa

**RIVORETA** è un piccolo centro situato proprio ai piedi del Libro Aperto, nel comune di Cutigliano.

Per secoli questo piccolo centro è stato sulla traiettoria di un percorso che valicava l'Appennino a Serra delle Motte e giungeva fino a Fiumalbo nel modenese. Alla fine del 1700, su progetto dell'architetto Leonardo Ximenes fu realizzata la strada che da Pistoia, attraverso la montagna, conduceva fino a Modena.

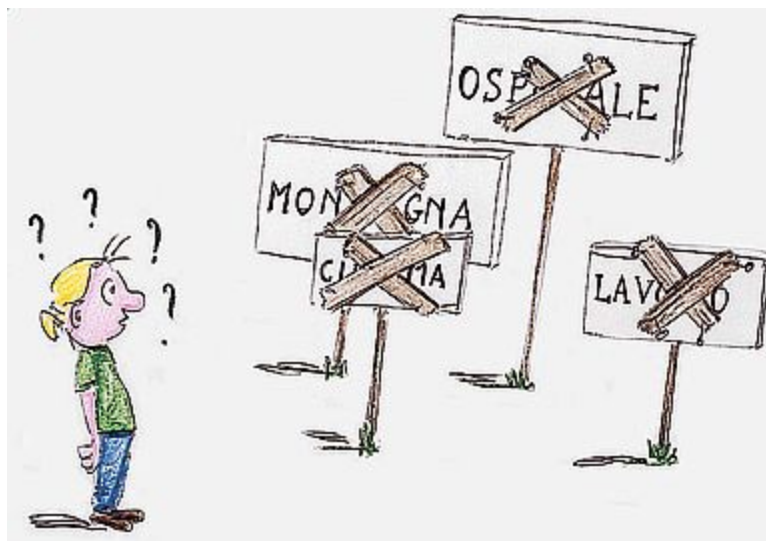
Con la costruzione di questa nuova via venne segnato l'isolamento del piccolo paese montano che fu quindi tagliato fuori dalla grande comunicazione. Oggi il paese conta poco più di ottanta abitanti che aumentano di poco nel periodo estivo. Nonostante le poche anime che vi abitano il paese mantiene uno spirito vivo e uno stretto legame con il territorio, il passato e le tradizioni. Proprio a Rivoreta si trova dagli anni settanta il Museo della gente dell'Appennino pistoiese che si fonda sulla fusione tra ricerca degli esperti e sapere degli abitanti e che concretizza la sua attività nell'ultima domenica di luglio quando si svolge la giornata del Museo vivente. La gente ripropone nella piazza e nelle vie del paese pratiche e mestieri di tutti gli oggetti che sono conservati all'interno del Museo, un viaggio tra antiche usanze e antichi mestieri, ormai scomparsi.

Si parte dal carbonaio, per poi passare al cestaio, al boscaiolo, alla nonna che fila la lana, al vasaio, al falegname, allo scalpellino. Per l'ultima domenica di luglio invitiamo tutti, ma soprattutto i giovani per un tuffo nel passato, per riscoprire antichi sapori, antiche fatiche, antichi manufatti.

**CHE COSA** volete fare da grandi? Quale futuro vi aspetterà? Quali problemi esistono nelle zone in cui vivete? Che cosa vorreste cambiare? Quali sono le difficoltà di voi giovani che vivete in montagna? Queste e tante altre domande ci vengono spesso rivolte dagli adulti, in casa, a scuola e talvolta ci troviamo in difficoltà a rispondere. Siamo ragazzi di quattordici anni che viviamo dalla nascita nelle nostre bellissime zone montane e siamo fieri di viverci. Siamo montanari, ma orgogliosi di esserlo. Viviamo nel verde, a contatto con la natura, lontano da tanti pericoli della vita cittadina e della delinquenza ad essa legata.

**IL RAPPORTO** con le persone è sincero, ci conosciamo tutti e nel momento del bisogno possiamo sempre contare sui paesani e sui vicini. Siamo liberi di circolare da soli per le vie del paese senza paura o disagi, perché la nostra è una realtà tranquilla.

Non per questo però ci sentiamo di affermare che la nostra vita sia priva di difficoltà e di disagi rispetto a quella dei nostri coetanei



**QUALE FUTURO** Gli studenti e la carenza di servizi e di prospettive

di città. Nei nostri studi di storia ci siamo soffermati spesso sull'analisi dei termini di uguaglianza, libertà, equità portati avanti dai grandi pensatori illuministi come Voltaire, Diderot, D'Alambert, Rousseau.

Ma noi ragazzi di montagna siamo davvero uguali rispetto a quelli di città? O meglio siamo davve-

ro considerati alla pari, dalle istituzioni e dagli amministratori? Se ci guardiamo intorno, purtroppo ci sentiamo in tutta coscienza di dire che non è così. Pensiamo al problema delle strade. Come piove un po' più a lungo il rischio delle frane o degli smottamenti si fa sempre più frequente e noi che ci spostiamo con i mezzi pubblici

abbiamo enormi difficoltà anche per raggiungere le sedi delle nostre scuole.

**PENSIAMO** alle opportunità di lavoro: molte delle storiche aziende montane sono chiuse e molti operai o hanno perso il lavoro o sono stati costretti a trasferirsi altrove e noi dove andremo? Molti dei nostri genitori hanno cercato di rilevare le piccole aziende agricole dei nonni e si stanno reinventando un lavoro qui nelle nostre zone, perché le amano e non hanno intenzione di andarsene. Non trascuriamo poi i divertimenti. Nella nostra zona montana non c'è un cinema, c'è un tennis coperto solo a Campotizzoro, non c'è una mediateca. E l'ospedale? Nemmeno quello. Forse la nostra vita vale meno? Che cosa possiamo fare noi giovani? Ci rivolgiamo a chi dovrà guidarci nelle nostre scelte future e chiediamo di non dimenticare che la montagna è un bene da valorizzare, non è un problema, ma una risorsa da riscoprire.

**LE RIFLESSIONI** I RAGAZZI: «I PICCOLI PAESI DEVONO CONSERVARE LE LORO IDENTITÀ E DIVERSITÀ»

## «Decidere di abitare qui? Una scelta di vita»



**LA PROPOSTA** Un'alleanza tra città e montagna

**ABBIAMO** pensato di scrivere qualcosa che inducesse i lettori ad apprezzare la nostra montagna, cercando di evidenziare quanto ci renda orgogliosi abitare in questi luoghi. In montagna, terra di cieli liberi e tempi liberati, la natura (se pur talvolta matrigna) ci permette di contemplare lo svolgersi delle stagioni, da quando il candido mantello di neve cede il posto ai primi fiori profumati e poi al verde rigoglioso di prati e boschi fino all'incredibile spettacolo di una coltre di foglie dorate che poi un vento gelido spazza via preannunciando il nuovo inverno.

**VIVERE** in montagna non è necessariamente un handicap o un ripiego: è piuttosto una scelta diversa, che implica una profonda e totale

adesione a valori che si propongono in sé come diversi da quelli della cultura urbana. Bisogna capire che la cultura cittadina non rappresenta il modello di riferimento, ma che anzi è compito delle minoranze, come quelle dei piccoli paesi di montagna, conservare la loro identità e vitalità per mantenere possibili e aperte a chiunque le scelte alternative di vivere in questi luoghi.

**IN CONCLUSIONE** ci auguriamo un'alleanza tra città e montagna, tra aree forti e aree deboli con l'invito ad accogliere e valorizzare le diversità e ad intenderle come occasioni di sviluppo autonomo, in una prospettiva non di concorrenza ma di cooperazione cercando di mettere in campo ciascuno le proprie risorse.

### LA REDAZIONE

**ECCO** gli alunni della scuola media «De Gasperi» di Cutigliano, Istituto onnicomprensivo di San Marcello che hanno realizzato la pagina: classe II Alessandro Bonacchi, Carlotta Cabras, Giacomo Ceccarelli Giacomo, Cristian Cito, Paolo Giani, Nicola Giuntini,

Alessandro Lenzini, Alessia Lenzini, Amelia Rigatti Di Grazia, Claudio Rossi, Matteo Rotondo, Luca Sichi, Noemi Sisi. Classe III: Mattia Bernardi, Matteo Bianchi, Andrea Bianchini, Antonio Bisegna, Marco Corrente Fornoni, Andrea Daniele, Emma Daniele,

Ginevra Frullani, Elisa Guastini, Krystian Kowalczyk, Martina Lenzini, Gabriele Lorenzini, Angelica Nesti, Sara Petrini, Tommaso Sichi, Simone Sisi. Docenti: Angelo Boffa, Gianna Tordazzi, Andrea Lunardi. Dirigente: Maria Lucia Querques.